Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 2 Febbraio — Numero 27

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 23 ottobre 1899:

A commendatore:

Todaro della Gallia comm. Antonio.

Ad uffiziale:

Baralis dott. Giovanni, sindaco di Savigliano.

A cavaliere:

Ghirardi prof. Gio. Batta, presidente del Comitato per il monumento eretto alla Vergine sul Rocciamelone.

Galateri di Genola conte Annibale, scultore, autore del monumento al generale Arimondi, eretto in Savigliano.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 29 settembre 1899:

A cavaliere:

Sommi Picenardi, cav. Girolamo, marchese di Calvatone, segretario di Legazione, che ha cessato dal servizio per terminata aspettativa.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 29 settembre 1899:

A cavaliere:

Sorito Giovanni, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con R. decreto di pari data.

Volpe Clemente, id. id. id.

Ferrarone Carlo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 23 ottobre 1899:

A cavaliere:

Carli cav. Vincenzo, direttore di dogana di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Terzaghi Emilio, ingegnere capo di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'11, 19 e 29 settembre 1899:

A cavaliere:

Patella cav. Francesco Paolo, maggiore medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ghiglione cav. Lazzaro, capitano nel personale permanente dei distretti, id. id. id.

Dal Farra cav. Bartolomeo, capitano di fanteria, id. id. id.

Agnello cav. Pietro, tenente colonnello commissario, id. id. id

Con decreti del 4 e 23 settembre 1899:

A cavaliere:

Bouffier cav. Cesare, tenente colonnello contabile, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Perini cav. Ruffillo, capitano di fanteria, id. id. id.

Poggi cav. Gustavo, tenente colonnello contabile, id. id.

Premoli cav. Ernesto, maggiore contabile, id. id. id.

Fusari cav. Abramo, id. id. id.

Barbagallo cav. Eugenio, id. id. id.

Dalla Meschina cav. Giulio, id. id. id.

Chialvetto cav. Domenico, capitano contabile, id. id. id.

Avallone cav. Angelo, capitano nel Corpo veterani ed invalidi, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 23 ottobre 1899:

Ad uffiziale:

Peyretti dott. Michele, già medico capo e direttore della R. Opera della maternità in Torino.

Donadio ing. Edoardo, deputato al Parlamento, membro del Comitato per il monumento eretto in Savigliano al generale Arimondi.

Cravetta conte Cesare, consigliere provinciale di Cuneo, id. id. id.

Fassini Biancotti avv. Giovanni, R. notaio in Savigliano.

A cavaliere:

Balliano avv. Carlo, segretario del Comitato per il monumento eretto in Savigliano al generale Arimondi.

Trojano avv. Ludovico.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 9 e 12 settembre 1899:

Ad uffiziale:

Errera cav. dott. Giovanni di Alfonso.

Mentasti Felice del fu Andrea.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 12 ottobre 1899:

A grand'uffiziale:

Paoli comm. Cesare, professore ordinario di clinica oftalmica nel R. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 18 ottobre 1899:

A cavaliere:

Piacenza dott. Ambrogio di Carlo, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo con decreto del 4 ottobre con grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Frassoni Filippo fu Pietro, id. id. id.

Con decreti del 26 ottobre 1899:

A commendatore:

Fanzago nob. dott. Francesco di Luigi, preside della Pia Casa di Ricovero di Padova.

Ad uffiziale:

Giacomelli cav. dott. Giovanni fu Giovanni, archivista nell'archivio di Stato di Torino, collocato a riposo con decreto del 16 agosto 1899.

A cavaliere:

Moretti Giuseppe fu Francesco, sindaco di S. Giovanni di Bieda.

Olea avv. Domenico fu Giovanni, consigliere comunale di Alessandria.

Moresco Pasquale fu Antonio, ex sindaco di Castel di Godego.

Dondeynaz Ester fu Lorenzo, sindaco di Sarre (Torino).

Blanchet Giacomo Giuseppe fu Francesco, sindaco di Gressan (Torino).

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 18 ottobre 1899:

A commendatore:

Moreno ing. Ottavio fu Francesco.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 23 ottobre 1899:

A commendatore:

Franchini cav. uff. Gustavo, capo divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Ad uffiziale:

Brichetti cav. Giuseppe, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione Provinciale delle Poste, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Cattani Pancrazio, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 29 settembre 1899:

A cavaliere:

Pittaluga Giovanni, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Palmieri Giulio, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 18 e 19 ottobre 1899:

A commendatore:

Vecchi cav. uff. dott. Francesco, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Tessera cav. ing. Giovanni, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo con decreto del 7 ottobre 1899.

Covi cav. uff. Adolfo, direttore nelle Dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Sagramora cav. Ferdinando, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Arceci Eliseo, agente di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo con decreto di pari data, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Baiseri Giovanni Battista, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio con decreto di pari data, a decorrere dal 1° ottobre 1899.

Con decreto del 23 ottobre 1899:

A cavaliere:

Tomitano Vittorio, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo con decreto di pari data, in seguito a sua domanda.

Rodini Girolamo, ricevitore del registro, collocato a riposo con decreto di pari data.

Quagliozzi Vincenzo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 ottobre 1899:

Ad uffiziale:

Ricciuti cav. Nicola, cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 4 settembre 1899:

Ad uffiziale:

Piccinini cav. Giuseppe, collonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Emanuele Antonino, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta Araldica, approvato con Nostro decreto dei 15 giugno 1889;

Veduto il Nostro decreto 2 luglio 1896, n. 313, relativo all'ordinamento della Consulta stessa;

Veduto il decreto Ministeriale in data 17 novembre 1893 col quale fu ordinata la pubblicazione dell'Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate della regione parmense, che comprende le provincie di Parma e Piacenza;

Veduti i certificati relativi all'eseguito deposito;

Vedute le domande per iscrizioni, variazioni od aggiunte all'Elenco, presentate ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato Regolamento;

Udito il Nostro Commissario presso la Consulta Araldica;

Udita la Consulta Araldica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della regione parmense è approvato.

Art. 2.

Un esemplare del detto Elenco stampato dalla tipografia Giuseppe Civelli in Roma, e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno, servirà di originale, e verrà custodito e depositato nell'Archivio della Consulta Araldica presso il Ministero dell'Interno.

Art. 3.

La pubblicazione del detto Elenco si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a tutte le Prefetture, le Sottoprefetture ed i Commissariati distrettuali del Regno, per esservi tenuto depositato durante un mese a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione.

Art. 4.

I Prefetti, Sottoprefetti e Commissarî distrettuali daranno notizia al pubblico di tale deposito, mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna dei loro uffici, e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive provincie.

Art. 5.

Un esemplare a stampa del detto Elenco sarà pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli Archivi notarili del Regno ed agli Archivi di Stato di Roma e di Parma.

Art. 6.

Spirato il termine fissato pel suddetto deposito, l'Elenco diventerà esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Regolamento 15 giugno 1889 sopra citato.

Art. 7.

Rimarrà quindi vietato alle autorità governative, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire, in atti pubblici, alle famiglie appartenenti alla regione parmense, titoli nobiliari non inseriti nel detto Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. **XV** (Dato a Roma il 18 gennaio 1900) col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la riduzione ad uso di caserma del fabbricato dell'excollegio militare di Messina.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XVI** (Dato a Roma il 18 gennaio 1900) col quale si concentrano nella Congregazione di Carità di Ancona i lasciti di studio Sabini e Bambozzi ed il Monte dotalizio Bertola, trasformando quest'ultimo in parte a vantaggio dell'Ospizio di mendicità del luogo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 25 gennaio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gangi (Palermo).*

SIRE!

I poteri del R. Commissario straordinario del Comune di Gangi vengono a scadere col giorno due del prossimo febbraio; ma per allora egli non avrà esaurito il proprio mandato.

Infatti egli sta attendendo l'approvazione del bilancio da lui compilato a fine di addivenire alla contrattazione di un mutuo indispensabile per l'andamento dell'azienda municipale ed inoltre gli resta ancora a sistemare il servizio sanitario.

Sarebbe dunque opportuno che i suoi poteri venissero prorogati di altri due mesi, in conformità all'unito schema di decreto Reale, al quale prego la Maestà Vostra di voler apporre l'Augusta Sua firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 ottobre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Gangi, in provincia di Palermo;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Gangi è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M il Re**, *in udienza del 25 gennaio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Polignano a Mare (Bari).*

SIRE!

Col giorno undici febbraio prossimo, il Regio Commissario di Polignano a Mare, in provincia di Bari, dovrebbe lasciare quell'Amministrazione, rimettendola al nuovo Consiglio; se non che molto gli resta a compiere perchè l'opera sua riesca proficua, ed è quindi necessario che gli vengano per qualche tempo prorogati i suoi poteri.

A ciò provvede l'unito schema di Regio decreto, che mi onoro di sottoporre all' Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 26 ottobre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Polignano a Mare, in provincia di Bari;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Polignano a Mare è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 10 agosto 1893, n. 449;
Veduta la legge 8 agosto 1895, n. 486;
Veduta la legge 17 gennaio 1897, n. 9;
Veduta la legge 3 marzo 1898, n. 47;

Determina:

Art. 1.

Sarà eseguita l'ispezione straordinaria nei tre Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia) a norma e per gli effetti degli articoli 18 e seguenti dell'allegato *P* alla legge 8 agosto 1895, nonchè delle leggi 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898 sovracitate.

In relazione all'articolo 11, combinato coll'articolo 22 dell'allegato predetto, la Commissione inspettiva, col concorso dell'Ufficio centrale d'ispezione, procederà altresì all'esame del bilancio annuale degli Istituti medesimi per l'esercizio 1899. Sui risultati di questo esame sarà fatta una relazione da presentare al Ministero entro 20 giorni dalla data del presente decreto.

Art. 2.

Sono incaricati di questa ispezione i signori:

Comm. avv. Adriano De Cupis, consigliere di Stato, Presidente;

Comm. Vincenzo Bertani, intendente di finanza;

Cav. Giuseppe Artom, ispettore compartimentale del Demanio;

Cav. Elmireno Prevogna, delegato del tesoro.

Essi potranno valersi del concorso degli Intendenti di finanza, e del personale da questi dipendente, e, occorrendo, potranno anche ricorrere all'Ufficio centrale d'ispezione.

Art. 3.

Con altro decreto Ministeriale sarà provveduto:

alla costituzione dell'Ufficio di segreteria che dovrà coadiuvare la Commissione nell'adempimento del suo incarico;

alle istruzioni per gli accertamenti di che all' articolo 19 del menzionato allegato *P*;

ai criterî per l'accertamento della liquidazione delle attività immobilizzate nei riguardi della graduale diminuzione della tassa di circolazione prevista dalle citate leggi 17 gennaio 1897 e 8 marzo 1898.

Art. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e ne sarà data pronta comunicazione agli Istituti di emissione.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1900.

Il Ministro
P. BOSELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900.

Ordinanza di Sanità marittima – Numero 2

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica in Rosario di Santa Fè;

Vista la legge 22 dicembre 1888, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Viste la Convenzione Internazionale Sanitaria di Venezia 19 marzo 1897;

Viste le Ordinanze di Sanità marittima 8 maggio 1897, n. 3, 15 luglio 1897, n. 6, e 24 gennaio 1899, n. 1.

Decreta:

Tutti i porti della Repubblica Argentina sull'Atlantico e sul

Rio Paranà sono dichiarati infetti di peste bubbonica, ed alle navi provenienti dai medesimi si applicheranno quindi le disposizioni della precitata Ordinanza.

Le operazioni relative di Sanità marittima dovranno compiersi esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia, i quali perciò saranno esclusivamente primo punto di approdo delle dette navi.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell' esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 31 gennaio 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N.i 763,234 - 803,674 - 763,233 e 808,675 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 30, 50, 25, 55, ai nomi di Fenocchietti Stefano, Francesco, Luigia e Giambattista fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Mosto Angela, - le ultime due con usufrutto vitalizio a favore della Mosto suddetta, - furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Finocchietto Stefano, Francesco, Ludovica e Giambattista fu Giuseppe, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 938,695 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Lurati *Renato* fu Albino, minore, sotto la patria potestà della madre Emilia Pozzi fu Giuseppe, vedova Lurati, domiciliato in Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lurati *Giuseppe* Renato, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,065,037 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Calzoni* Achille di Angelo, domiciliato a Borgosesia (Novara);

N. 1,065,033, per L. 25 a favore di *Calzoni* Giovanni di Angelo, domiciliato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

Calzone Achille ecc., come sopra;

Calzone Giovanni ecc., come sopra;

veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 gennaio 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,023,523 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di Pozzo Ettore ed Attilio, fu Pietro, minori, sotto la tutela del loro fratello Stefano Pozzo, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzo Ettore e Giovanni Attilio fu Pietro, minori, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 gennaio 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 febbraio, a lire 107,21.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

1° febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,01 3/8	98,01 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,73 3/8	108,60 7/8
	4 % *netto*	99,69	97,69
	3 % *lordo*	62,40	61,20

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 1° febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore segretario, Colonna-Avella, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Giunse pur dianzi, ed io coll'animo addolorato vi reco la notizia della morte del tutto inattesa del collega La Russa Leonardo, avvenuta in Catanzaro nelle prime ore di questo medesimo giorno. Egli era nato colà nell'agosto del 1832 ed ivi aveva trascorso la maggior parte del viver suo, in mezzo ai suoi concittadini che lo ebbero particolarmente caro.

Di spiriti liberali, quando il culto della libertà e dell'indipendenza era delitto in cospetto dei Borboni, il nostro La Russa fu inviato a rappresentare la città nativa nella Camera dei deputati nelle legislature XI e XII, e chiamato più tardi ad esercitare lo stesso ufficio dal collegio di Serrastretta, fino a che con Real decreto 26 novembre 1884 venne creato senatore del Regno.

E bene avvisati in questa scelta furono gli elettori del collegio di Catanzaro, perocchè nel corso dell'undecima legislatura il commendatore La Russa, loro deputato, si distinse fra i colleghi più volonterosi e sagaci, nella trattazione delle materie di maggiore importanza, quali il riordinamento dell'esercito, l'ordinamento dei giurati e della procedura davanti alle Corti d'assise e molte altre di non minore momento; siccome nelle due seguenti mostrò ancora di prender parte attiva ai lavori della Camera elettiva.

Ma in questo Senato non ebbe opportunità di far sentire la sua voce autorevole, mal potendo attendere contemporaneamente ad altri doveri, esercitare con frutto le funzioni di sindaco ed attendere ad altri uffizi che gli venivano commessi da' suoi concittadini, che ora lo piangono estinto.

Il Senato si associa a sua volta al rimpianto di quelle forti popolazioni (Approvazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1899-1900 » (N. 60).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 32.

PRESIDENTE. Al capitolo 33: « Malattie del bestiame, provvedimenti di polizia sanitaria, studî sperimentali, Consiglio zootecnico e per l'epizoozia, ecc. », dà lettura di un ordine del giorno firmato dai senatori Cardarelli, Odescalchi, Ginestrelli, Ruffo ed altri.

CARDARELLI. L'ordine del giorno non è ispirato da criterî occasionali. Fin dal 1887 gli furono suggerite da uno dei più valenti professori di veterinaria le idee che oggi svolge.

Dimostra i vantaggi che si otterrebbero se le scuole veterinarie fossero rese autonome e messe alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nota come il Ministero della pubblica istruzione non possa avere e non abbia rapporti veramente pratici con le scuole veterinarie, mentre i rapporti del Ministero di agricoltura, industria e commercio con quelle scuole dovrebbero essere diretti, se veramente si vogliono migliorare le razze degli animali utili all'agricoltura ed alle varie esigenze della nostra civiltà.

Non crede che le scuole superiori di veterinaria perderebbero in importanza e in dignità passando dal Ministero della pubblica istruzione a quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Cita, a proposito, gli studî che si sono fatti nel Belgio e vorrebbe fossero seguìti in Italia i risultati di quegli studî a beneficio dell'industria nazionale.

Quando nel 1886 il ministro Coppino progettò di sopprimere le scuole veterinarie, aggregandole alle Università, la Camera dei deputati negli Uffici, quasi unanime, si dichiarò contraria al progetto.

In Germania vi sono scuole autonome veterinarie: alcune, pochissime, aggregate alle Università. Le prime sono veramente vitali e danno prodotti scientifici notevoli, mentre le altre vivacchiano alla meglio, intisichiscono.

In Italia le tre scuole veterinarie di Milano, Torino e Napoli sono fiorenti, perchè sono autonome.

Prega il ministro di non fare cattivo viso al suo ordine del giorno e di tenerne parola con il ministro della pubblica istruzione, mettendosi d'accordo con lui.

Con ciò si provvederebbe all'utile nazionale. Non dubita che il ministro dell'agricoltura, industria e commercio terrà conto delle sue idee e provvederà nel miglior modo possibile perchè sieno attuate (Bene).

BOCCARDO, relatore. Non sa quale risposta farà il ministro alle osservazioni del senatore Cardarelli.

Quale relatore sottopone al Senato una semplice osservazione.

È persuaso che il ministro d'agricoltura, industria e commercio avrà fatto questa riflessione: ieri un senatore voleva togliermi tutta la pesca: oggi un altro senatore vuole aggiungermi una intiera Sezione.

Osserva che non è possibile in sede di bilancio trattare questioni che riflettono l'organamento di tutto un Ministero.

Nota che le osservazioni fatte dal senatore Cardarelli per la veterinaria, altri potrebbe farle per altri rami di servizio affidati al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed anche per altri istituti superiori.

Ma non è in sede di bilancio che si possono approfondire siffatti gravi problemi.

Verrà il momento di esaminare a fondo tutte le materie d'insegnamento tecnico e allora si potrà ottenere qualche risultato pratico.

Crede pertanto che per ora non si possa far altro che prendere atto dei desiderî espressi nell'ordine del giorno, senza entrare nella vasta questione delle varie attribuzioni dei diversi Ministeri.

CARDARELLI. Non intende approfondire oggi la questione: vuole soltanto che il ministro d'agricoltura, industria e commercio studi, d'accordo col collega della pubblica istruzione, la grave questione, e veda se non sia il caso di presentare, a suo tempo, un apposito progetto di legge che giovi anche a togliere di mezzo il ripetersi di alcuni scandali da tutti lamentati.

Permetta quindi il senatore Boccardo che con questo ordine del giorno il Senato possa pregare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, perchè voglia mettersi d'accordo col suo collega della pubblica istruzione e veda e studi in qual modo si possa provvedere per ovviare agli inconvenienti da lui ricordati.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Riconosce che il senatore Cardarelli ha sollevata una questione che ha la sua opportunità e che è già stata dibattuta profondamente in Italia e fuori, in varî Congressi che si sono occupati dello stesso argomento.

Oggi è impossibile provocare l'accordo col ministro della pubblica istruzione, perchè questi è assente ed indisposto.

Per questa ragione non potrebbe accettare l'ordine del giorno proposto dal senatore Cardarelli, qualora oggi vi insistesse.

Potrebbe accettarlo solamente come invito a studiare la questione, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, e si dichiara dispostissimo a far ciò.

Non può entrare nel merito delle osservazioni fatte dal senatore Cardarelli, riguardanti l'ordinamento attuale ed il funzionamento di alcune scuole veterinarie, perchè ciò non è di sua competenza.

CARDARELLI. Ritira il suo ordine del giorno e si fa responsabile anche degli altri firmatarî, dicendosi soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal ministro Salandra, nella cui attività, intelligenza e tenacità di propositi pienamente confida.

Il capitolo 33 è approvato nella somma di L. 23,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 34 a 46.

GINISTRELLI. Al capitolo 47 ricorda quanto egli ebbe già a dire in una sua interpellanza sui depositi stalloni dello Stato.

Di 8000 puledri presentati, ben 5621 furono scartati nel 1897, come si rileva dalla relazione del Consiglio ippico. Ciò si deve alla mancata selezione razionale delle fattrici.

Nota gl'inconvenienti che si hanno dalla sola selezione naturale.

Bisogna incoraggiare gli allevatori che cercano migliorare le loro razze, specialmente con gl'incroci con cavalli puro sangue. Vi sono oggi degli allevatori italiani che possono fornire al Governo cavalli di mezzo puro sangue utili all'esercito.

Vede una manifesta contraddizione nell'amministrazione ippica italiana, perchè va da un eccesso all'altro, e mentre spende grandi somme per comprare celebri cavalli inglesi, poi acquista cavalli di mediocre utilità.

Crede che con la stessa somma ora impiegata dal Governo, si potrebbero avere eccellenti cavalli per il miglioramento delle razze, escludendo le celebrità cavalline, l'impiego delle quali reputa inutile per il nostro paese.

Fa voti che non sia ristretto l'allevamento del cavallo puro sangue, che non si acquistino stalloni di testa e che le economie risultanti sieno date ad incoraggiamento delle corse.

In ultimo, prega il ministro d'agricoltura, industria e commercio di non mandare a comprare i cavalli nelle Indie, come pare proponga il Consiglio ippico, perchè nelle Indie non si troveranno che gli scarti dei cavalli inglesi.

Passano gli anni, e molti gravi problemi, tra i quali quello del miglioramento delle razze equine, rimangono in Italia senza soluzione. Non bisogna far prevalere sempre il criterio fiscale; ma provvedere, imitando il concetto inglese del *self-government* vero progresso della nostra economia nazionale con opportune e razionali riforme dei nostri ordinamenti amministrativi, che pur costano molto al contribuente italiano (Bene).

SORMANI-MORETTI. Richiama l'attenzione del ministro sul Regio deposito di cavalli stalloni di Reggio Emilia, già diretto dal colonnello Nobili, deposito che è decaduto dall'epoca in cui grandemente floriva.

Prega il ministro di non voler economizzare prendendo delle scuderie da luoghi meno buoni, e trascurando quelle che potrebbero dare buoni risultati; tanto più che coteste economie non andrebbero certamente a vantaggio delle razze.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Non può seguire il senatore Ginistrelli nelle sue alte considerazioni sull'ordinamento generale dello Stato; è materia di grave importanza da trattarsi in altra sede.

Si limiterà a rispondere su quanto il senatore Ginistrelli ha detto sul servizio ippico.

Egli, per parte sua, cercherà di evitare che sieno spese grandi somme per pochi cavalli di testa, facendo in modo che siano acquistati in maggior numero dei cavalli utili, quantunque di non grande celebrità.

Assicura il senatore Ginistrelli che nessuna somma verrà da lui impiegata inutilmente per far viaggiare comodamente e con lusso delle Commissioni per acquisto di cavalli.

Terrà in debito conto le altre raccomandazioni del senatore Ginistrelli, ma quanto ai premî alle Società delle corse, le condizioni del suo bilancio non gli permettono di prendere impegni.

Promette al senatore Sormani-Moretti che non trascurerà di provvedere in conformità di quanto ha esposto e chiesto.

GINISTRELLI. Ringrazia il ministro delle cortesi risposte.

Osserva che, in contraddizione di ciò che disse il ministro, il Consiglio ippico è composto quasi tutto di professori tecnici e vi sono pochi allevatori e si augura che il ministro vorrà provvedere nominando a membri di quel Consiglio il maggior numero di allevatori possibile.

Lamenta lo sciupìo di denaro che si fa in Italia per l'acquisto di cattivi stalloni, o per lo meno di stalloni di poca capacità.

Concorda con la risposta del ministro riguardante le corse.

Desidera che s'incoraggi con premî la riproduzione dei cavalli puro sangue, gli unici che possano veramente migliorare la razza cavallina.

Si approva il capitolo 47 in L. 444,637.

Senza discussione si approvano i capitoli da 48 a 133, ultimo del bilancio, e riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avverte che la prossima seduta pubblica avrà luogo sabato 3 febbraio alle ore 15.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 1° febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di un telegramma col quale il commissario Regio di Palermo ringrazia la Camera per la commemorazione fatta in onore del compianto senatore Ferrara.

Commemorazione di Vittorio Bersezio.

PINCHIA manda un saluto alla memoria di Vittorio Bersezio che servì la patria con la spada e con la penna (Approvazioni).

PRESIDENTE e DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, si associano rispettivamente a nome della Camera e del Governo (Approvazioni).

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione del deputato Angelo Majorana « intorno all'applicazione della tassa di registro alle procure con cui si dà mandato di firmare uno o più effetti cambiarî ».

Ritiene che si potrebbe interpretare benignamente la disposizione della legge, applicando l'esenzione della tassa di registro quando trattisi di atti contemporanei non successivi.

MAJORANA ANGELO ringrazia il sottosegretario di Stato, osservando però che si dovrebbe ammettere l'esenzione ogni volta che si tratti di un unico negozio giuridico, ancorchè si esplichi con atti successivi.

SAPORITO, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'interrogazione del deputato Mazziotti « circa l'epoca in cui comincerà realmente a funzionare la Sezione della Cassa depositi e prestiti per il credito comunale e provinciale ».

Dichiara che la Sezione funziona dal giorno in cui fu pubblicata la legge che la istituì, ed espone tutti gli atti da essa compiuti.

MAZZIOTTI sa che fu costituita l'Amministrazione, ma sa pure che la Sezione non ha ancora accordato nessun prestito nuovo, sebbene le siano state presentate molte domande.

SAPORITO, sottosegretario di Stato al tesoro, fa voti che la Camera approvi sollecitamente il disegno di legge che fu presentato in proposito.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, risponde al deputato Pala, che l'interroga « per sapere quando sarà esteso alla Maddalena il servizio cumulativo pei pacchi o per le altre merci, ora in vigore per la Sardegna ».

Assicura che il servizio verrà attuato non più tardi del 15 corrente.

PALA ringrazia.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, risponde all'interrogazione del deputato Cirmeni « sull'insufficiente servizio dei pacchi tra la Sicilia orientale ed il continente ».

Annuncia che da oggi in poi il servizio verrà fatto regolarmente, avendo preso i necessari provvedimenti.

CIRMENI ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Luporini che interroga « per sapere quali provvedimenti intenda di prendere, sia per coprire la stazione ferroviaria di Lucca, sia per aumentare i binarî e i piani caricatori della medesima, lavori resi necessari per l'aumento del traffico verificatosi specialmente dopo l'apertura dei tronchi ferroviarî Lucca-Viareggio e Lucca-Bagni di Lucca ».

I lavori più urgenti furono già compiuti; gli altri saranno eseguiti di mano in mano che se ne manifesti l'urgenza e che le condizioni dell'erario lo permettano.

LUPORINI osserva che i lavori indicati nella sua interrogazione sono tutti della massima urgenza, il servizio nella stazione di Lucca presentando grave pericolo. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nota che molte altre stazioni trovansi nella condizione di quella di Lucca e che a molti bisogni si potrà provvedere quando si darà esecuzione alla legge sul quadriennio.

LUPORINI insiste sull'assoluta necessità dei lavori, anche per ragioni di ordine pubblico.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Di Scalea, che l'interroga « per sapere se non creda necessario l'aumento del personale dell'ufficio minerario in Caltanissetta, personale deficiente in rapporto allo sviluppo sempre crescente dell'industria mineraria ».

Converrà ordinare diversamente quell'ufficio; ma frattanto si è mandato un nuovo aiutante.

DI SCALEA nota che nella provincia di Caltanissetta ci sono 732 miniere, sicchè non è possibile che nove persone, le quali hanno anche altre attribuzioni, bastino a sorvegliarle convenientemente; le catastrofi sono inevitabili. Invoca quindi pronti provvedimenti.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, osserva che la media degli infortunî in quelle miniere è diminuita ed è inferiore a quella delle altre miniere d'Italia e di quelle degli altri paesi.

Discussione del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi.

PRESIDENTE. Nessuno essendo iscritto, nè chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

POZZI DOMENICO lamenta la deficienza dei servizî e l'attribuisce al malcontento di gran parte del personale inferiore; sollecita quindi il ministro a rimuovere le cause di quel malcontento.

TORLONIA LEOPOLDO invita il ministro ad applicare l'organico, già approvato, per il personale delle poste, accordando così legittimo beneficio a numerosi e benemeriti funzionarî di classe inferiore. Raccomanda anche di migliorare le condizioni igieniche dei locali dove questi funzionarî lavorano, accennando in modo speciale alle condizioni degli uffici di Roma.

GABBA domanda se e quando il ministro vorrà far luogo alle promozioni prevedute nell'organico del suo Ministero.

FERRARIS MAGGIORINO rileva che il nuovo organico stabilisce il numero degli impiegati in 8371, mentre sotto la sua amministrazione erano, compresi gli straordinari, 7553.

Le condizioni meno felici del servizio postale e telegrafico non dipendono dunque da deficienza di personale, ma dalle eccessive riduzioni portate negli stanziamenti di bilancio.

Spera che il ministro provvederà secondo giustizia.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, riconosce che il servizio postale e telegrafico non è quale dovrebbe essere in un paese che è, malgrado tutto, in un confortante, continuo progresso.

Tali condizioni dipendono da insufficienza numerica del personale, e soprattutto dalle deficientissime somme che il Tesoro assegna a questo bilancio. A rimuovere siffatta condizione di cose non vale la buona volontà di nessun ministro. Occorrerebbero stanziamenti più larghi; ma a ciò si oppongono le esigenze del Tesoro.

Riconosce che il personale crebbe di numero dopo il 1895; ma deve soggiungere che già non basta più, e che è inevitabile nominare nuovi impiegati.

Non crede giusti i reclami dei quali si fece eco l'on. Pozzi perchè il personale di ruolo delle poste e dei telegrafi non è, trattato in modo diverso che negli altri Ministeri. Vero è che furono ritardate alcune promozioni: ma ciò si dovette fare non solo per mantenere la spesa nei limiti dello stanziamento, ma anche per attendere la formazione del regolamento per l'organico che non sarà compiuto se non fra alcuni mesi.

Più giusti possono essere i reclami del personale fuori ruolo o degli agenti rurali.

Qualche cosa per esaudirli si è fatto, e si farà anche quanto altro è possibile.

Dichiara poi che studia la maniera di risolvere definitivamente la questione dei locali; e intanto ha provveduto alle più gravi esigenze di Milano e di Venezia. Per Roma già sono in corso i lavori necessari, che crede saranno compiuti nel febbraio prossimo.

Altri lavori si faranno a Genova e a Palermo. Spera di dimostrare che, data la somma disponibile, non si può fare di più. (Approvazioni).

COLAIANNI raccomanda una maggiore diligenza nel recapito dei giornali e delle riviste, e di modificare le norme che regolano il servizio delle tratte postali, sia con la cointeressenza dei fattorini, sia con richiedere la dichiarazione di rifiuto a pagare dalle persone stesse sulle quali le tratte si fanno (Bene!).

CALLERI ENRICO deplora che, sotto il precedente Ministero, siano stati messi a riposo funzionarî che non lo desideravano, e si siano fatte alcune ingiustizie nelle promozioni.

Raccomanda che ripari al mal fatto.

LAZZARO non può associarsi a tutte le censure fatte contro il servizio postale e telegrafico; ma è certo che andrebbe molto meglio se non si facesse del fiscalismo; e non comprende come si facciano economie in un servizio pubblico di questo genere che è largamente rimunerativo.

Invoca la riduzione nella tariffa delle lettere e dei dispacci dalla quale si riprometterebbe introiti maggiori.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara di non poter rispondere all'on. Calleri, trattandosi di atti compiuti dal suo predecessore. Dice all'on. Colajanni che col 10 di febbraio sarà ristabilito l'ambulante Catania-Palermo, e che sono state migliorate le comunicazioni fra la Sicilia ed il continente.

Riconosce le ragioni dell'on. Lazzaro; ma osserva che bisogna contemperare l'interesse dei contribuenti con quello dei varî servizi, e subordinare tutti alla solidità del bilancio. Aggiunge di avere accuratamente studiata la riduzione delle tariffe: e sebbene lo studio non sia ancora completo, risulta già chiaro che l'erario avrebbe una perdita, poi compensata, da una riduzione postale, mentre sarebbe difficile quella pei telegrammi.

FRASCARA GIUSEPPE, relatore, desidera osservare al ministro che la Giunta del bilancio aveva già trovato qualche difficoltà ad approvare il proposto organico, e che non può essere lietamente impressionata dall'apprendere oggi che l'organico medesimo è insufficiente.

Spera che la deficienza del personale dipenda dal fatto che molti posti sono scoperti: e perciò invita il ministro a provvedere alla nomina di quelli impiegati pei quali furono banditi recenti concorsi.

A nome della Giunta prega il ministro di moderare quanto sia possibile tutte le spese.

MAZZIOTTI rileva che il bilancio delle poste e dei telegrafi ha bisogno di una speciale elasticità, e perciò non crede oppor-

tuno il sistema di approvare gli organici del personale relativo con apposita legge. Non approva neanche, perchè insufficiente, l'istituzione di una sola direzione generale delle poste.

Accenna ai molti servizi dei quali si dovrebbe tener conto per valutare più esattamente il reddito delle poste e dei telegrafi.

Circa la riforma delle tariffe, raccomanda al ministro di studiare se non sia conveniente l'adozione di una tariffa ridotta per le lettere a piccola percorrenza. Parimenti vorrebbe una riduzione nella tariffa telegrafica quando si tratta di piccole distanze; ciò servirebbe nelle grandi città a vincere, anche in parte, la concorrenza telefonica.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, difende la Giunta del bilancio passata, dagli appunti che le sono stati mossi per aver proposto un articolo aggiuntivo riguardante il nuovo organico.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, rispondendo all'on. Mazziotti, osserva che bisogna attendere un certo periodo di esperimento del nuovo organico prima di apportarvi modificazioni.

Rileva poi come la tendenza generale in tutti i paesi sia verso l'unificazione delle tariffe, anzichè alla differenziazione per zone come vorrebbe l'on. Mazziotti.

(Si approvano i capitoli dal 1° al 14).

DI SANT'ONOFRIO, al capitolo 15, raccomanda al ministro di voler migliorare la posizione tristissima degli agenti rurali, le cui mansioni sono divenute oltremodo gravose per il servizio dei pacchi postali.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Riconosce le tristi condizioni degli agenti rurali, e volrà di fare per essi tutto il possibile, benchè le condizioni del bilancio oppongano un grave ostacolo.

(Si approvano i capitoli dal 15 al 21).

PALA, al capitolo 22, raccomanda al ministro di voler provvedere ad una più sollecita distribuzione delle corrispondenze nei Comuni di Posada e Siniscòla in Sardegna.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 22 al 29).

SPIRITO BENIAMINO, al capitolo 30, raccomanda al ministro di voler provvedere a migliorare le retribuzioni dei commessi postali, modificando, se sarà del caso, le tabelle.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'on. Spirito che a tutti i collettori sono state assegnate le retribuzioni nella misura esatta stabilita dalle tabelle.

Prende poi impegno di risolvere, nel modo più equo, la questione delle pensioni.

(Si approvano i capitoli dal 30 al 39).

PALA, al capitolo 40, lamenta la soppressione della linea marittima da Cagliari al nord della Sardegna lungo la costa orientale, per la quale sono stati sacrificati interessi vitalissimi.

Raccomanda poi al ministro la questione dell'approdo a Terranuova, perchè venga almeno attuato in via di esperimento.

SCIACCA DELLA SCALA vorrebbe avere dal ministro qualche informazione sul modo come dovrà funzionare la nuova linea di navigazione per la Cirenaica.

FULCI NICCOLÒ desidera conoscere se sia negli intendimenti del Governo di stabilire una linea di navigazione per l'Australia, la quale sarebbe di vitalissima importanza, non solo per le regioni produttrici di agrumi, ma per tutta l'economia nazionale. Occorre che il Governo dia una franca risposta, troppi essendo gl'interessi impegnati in questa questione.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, ricorda che da deputato non solo raccomandò vivamente la linea per l'Australia, ma censurò anche i ministri per non averla attuata.

Dopo che è al Governo si è occupato della questione, sollecitato anche dalle principali Camere di commercio del Regno.

Osserva però che ora le difficoltà sono cresciute, per il rincaro del carbone e per gli aumenti dei noli.

Spera ad ogni modo di poter venire ad una soddisfacente soluzione del problema.

Rispondendo all'on. Pala accenna ai diversi provvedimenti adottati per migliorare le comunicazioni marittime e postali colla Sardegna.

Osserva che la questione dell'approdo a Terranuova deve essere risoluta dai tecnici, i quali fin qui si sono dichiarati contrarî.

Circa la linea della Cirenaica, della quale ha parlato l'on. Sciacca della Scala, dichiara che solo coll'approvazione del relativo disegno di legge si potrà migliorare questa linea che ora ha una sovvenzione insufficiente.

PALA, parlando per fatto personale, osserva che gli approdi a Terranuova riguardano interessi generali dell'isola e non interessi speciali.

SCIACCA DELLA SCALA insiste nelle precedenti raccomandazioni.

(Approvansi i capitoli dal 40 al 45 ed ultimo, gli stanziamenti complessivi e i due articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

TRIPEPI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni ai servizii postali e commerciali marittimi.

Approvazione del disegno di legge: Convalidazione dei Decreti Reali relativi a prelevamenti per spese impreviste.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

(E' approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Convenzione colla Svizzera per la pesca nelle acque comuni dei due Stati.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

(E' approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti relativi al dazio consumo nel Comune di Napoli in occasione dell'esposizione d'igiene.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

(E' approvato senza discussione).

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

VISCHI insiste nuovamente perchè la Commissione incaricata di riferire sul decreto-legge relativo ai provvedimenti politici solleciti i lavori.

Interrogazioni ed interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda ripresentare il disegno di legge sul procedimento sommario.

« Schiratti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti voglia adottare per aprire al più presto all'esercizio tutto il tronco ferroviario Isernia-Campobasso.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere in che modo e quando vorrà provvedere alla sostituzione necessaria delle rotaie pesanti a quelle leggiere e deboli del tratto di ferrovia Cajanello-Rocca Ravindola sulla linea Cajanello-Isernia-Solmona.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra per conoscere il numero dei veterani del 1848-49 che ancora non sono giunti a godere l'assegno vitalizio a senso della legge 4 marzo 1898, n. 46, e 18 luglio 1898, n. 489, per mancanza di fondi stanziati in bilancio a quello scopo, onde sentire se non credano sia il caso di aumentarlo sì che tutti que benemeriti bisognosi vecchi vengano a godere *subito* il suddetto assegno vitalizio.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni per cui non venne ancora bandito il concorso alle Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studî archeologici ed in quelli di Arte medioevale e moderna, per le quali è stanziata apposita somma in bilancio.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri circa il danno che alle istituzioni parlamentari si arreca con la concessione d'impieghi o d'incarichi retribuiti a membri del Parlamento.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, della marineria, e il ministro del tesoro, per sapere quali provvedimenti vogliono prendere per mettere definitivamente il porto di Genova in condizioni corrispondenti alle esigenze del commercio ed ai bisogni delle industrie interne del paese.

« E. Farina ».

MIRABELLI nota che il presidente del Consiglio avrebbe dovuto oggi, ai termini del Regolamento, dichiarare se intende accettare le interpellanze presentate ieri, fra le quali ve n'è una dell'oratore.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che il presidente del Consiglio risponderà domani.

La seduta termina alle 17,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10 la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 13 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici » (96);

alle ore 13 e tre quarti la Giunta Generale del Bilancio;

alle ore 16 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Convenzione colla Società anonima della ferrovia Vigevano-Milano in dipendenza dell'istituzione del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano Porta Sempione » (50).

DIARIO ESTERO

Gli ultimi telegrammi giunti dal teatro della guerra dicono che il generalissimo Lord Roberts, piuttosto che pensare all'immediata liberazione di Ladysmith, voglia procedere all'invasione dello Stato d'Orange. Quindi al generale Buller non si manderebbero rinforzi, anzi quelli, che si trovano in via per Durban, si farebbero fermare a Capetown.

Con queste nuove truppe si rinforzerebbero le colonne del generale French e del generale Gatacre, che si trovano nello scacchiere al sud del fiume Orange, fra Sterkstroom e Colesberg, sopra un'estensione di oltre cento miglia inglesi.

A rinforzarli fu spedita la divisione del generale Kelly Kenny e fra breve si spediranno altri 5000 uomini.

Gli stessi dispacci dicono pure che, anche senza essere rinforzato, Buller tenterà la liberazione di Ladysmith, come si rileva dal suo ordine del giorno, pubblicato dai giornali. Tenterà di ottenere lo scopo mediante un movimento avvolgente la sinistra dei Boeri, anzichè la destra, come invano si provò con la divisione Warren.

Quest'ultimo fatto è confermato da un'informazione che pubblica la *Saint-James Gazette*. Questo importante giornale annunzia di avere da fonte autorevole, che il generale Redvers Buller passò nuovamente il Tugela in tre punti e che vi fu un combattimento durato tutta la giornata d'ieri l'altro.

Finora però nulla di ufficiale conferma nè smentisce questa informazione.

*
* *

Come era da prevedersi, al progetto di legge presentato al Reichstag, per l'aumento della flotta tedesca, la Francia risponde analogamente ed il Ministero ha presentato alla Camera, nella seduta del 30 scorso, un progetto di legge, i cui particolari troviamo nei giornali di Parigi e specialmente nel *Temps*.

Non è proprio un sol progetto, ma varî, tutti però concorrenti allo stesso scopo, perchè relativi all'aumento della flotta alle costruzioni portuali, alla difesa delle coste e delle colonie ed al collocamento di cavi telegrafici sottomarini. Le spese previste nei disegni di legge ascendono a circa 900 milioni di franchi. Esse verranno ripartite però in parecchi anni di gestione e coperte con gl'introiti ordinari del bilancio, ed in particolare col credito annuale di 107 milioni di franchi, stanziato per costruzioni navali.

Il disegno di legge relativo all'aumento della flotta prevede una spesa di 476 milioni di franchi per la costruzione di 6 corazzate, 5 incrociatori, 28 cacciatorpedini, 112 torpediniere e 26 torpediniere sottomarine. Queste costruzioni dovranno essere terminate entro il 1907. Il disegno di legge per le costruzioni portuali stabilisce una spesa di 140 milioni di franchi per il porto di Biserta e per il compimento della costruzione degli arsenali di Saigon, Dakar, ecc. ecc.

*
* *

Si telegrafa da Praga, 31, al *Piccolo* di Trieste:

« Il partito del gran possesso feudale della Boemia ha deciso di accettare l'invito del Governo alla conferenza per la conciliazione nazionale ed ha eletto a delegati il conte Palffy, il principe Federico Schwarzemberg ed il conte Buquoy. Il partito si dichiarò pronto a cooperare con tutte le sue forze alla pacificazione delle due nazionalità della Boemia e della Moravia, confidando che finalmente si riuscirà a raggiungere l'equiparazione delle nazionalità ».

*
* *

La situazione in Cina si aggrava sempre più contro gli stranieri. Sebbene la notizia della morte dell'Imperatore non si confermi, pure venne pubblicato il decreto imperiale che ne designa il successore.

I giornali di Berlino non mostrano molto ottimismo circa la sicurezza dei missionari europei ed annunziano nuove agitazioni nella provincia di Sciantung, quella soggetta all'influenza tedesca. Anche i lavori della ferrovia sino a Kaumi ne soffrono non poco. E specialmente impressionano dolorosamente le dichiarazioni che il vescovo Anzer fa nella *Kölnische Volkszeitung*. Secondo Monsignore, che da molti anni vive in Cina, il primo e più rilevante motivo per l'agitazione cinese contro i cristiani, specialmente nello Sciantung meridionale, è stata l'occupazione di Kiauciau. Prima dell'occupazione, la missione cattolica godeva della miglior fama, sia nel popolo e sia presso il Governo; e i mandarini portavano ai sette cieli i Tedeschi. Soltanto de' furfanti e degli idolatri, tratto tratto, perseguitavano i Cristiani.

Ma, dopo l'occupazione di Kiauciau, che fu per i Cinesi una grave offesa all'amor proprio, gli indigeni sono diventati nemici di tutti gli stranieri, senza eccezione; e poichè i missionari sono spesso i soli forestieri che i Cinesi incontrano,

li fanno responsabili di tutte le colpe vere od immaginarie dei diavoli bianchi di prima o seconda classe. « Tu hai chiamato i Tedeschi », diceva il Governatore dello Sciantung al vescovo; « se non vi fossero stati missionari tedeschi nello Sciantung, Kiauciau e Port-Arthur non sarebbero in mani straniere ». Anche Li-hung-ciang ha dichiarato al vescovo Anzer che egli non si meraviglia se tutto, nello Sciantung, va sottosopra. Queste sono le conseguenze dell'occupazione di Kiauciau. Vicino a questo porto si è formata una lega segreta patriottica, quella dei Hei-Hui, o Lega dei Neri, che con la divisa: « Difesa della dinastia, morte agli stranieri », intende annientare tutto ciò che è straniero.

La stampa russa continua però a dar poco peso alla rivoluzione di Palazzo, fatta dall'Imperatrice reggente.

I *Novosti* non danno importanza al cambiamento di Sovrano; visto che si tratta di rimpiangere un Imperatore fittizio ad un altro, ed aggiungono: « La Cina più che mai può essere ora considerata come un'espressione geografica. Ad essa è riservata la stessa sorte che s'ebbero gli Stati dei vecchi tempi. La spartizione inevitabile dell'Impero cinese si opererà pacificamente ».

La *Rossya* dice non esservi in Cina nessuna corrente politica contraria alla Russia, e che si ha torto di credere che questa Potenza abbia avuto parte nel cambiamento del Sovrano. Aggiunge poi che la conclusione di un'alleanza russo-giapponese non è che quistione di tempo, perchè inevitabile. Termina dicendo essere importante che le forze dello Stato cinese non cadano nelle mani degli Inglesi, degli Americani o dei Tedeschi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Esposizione artistica romana. — La presidenza della Società degli amatori e cultori di Belle Arti, avendo accolta la domanda presentata da un considerevole numero di espositori per una proroga del termine per la presentazione delle opere all'esposizione che si terrà quest'anno, rende noto che ha protratto detto termine a tutto il 18 corrente.

Congresso agrario. — Il Congresso agrario Nazionale sulla coltivazione della barbabietola da zucchero, sarà inaugurato domani, alle ore 10, nella sala del Teatro Comunale Argentina, ove avranno luogo altresì le sedute del Congresso.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comizio Agrario di Roma, piazza S. Stefano del Cacco n. 26, ove possono essere ritirate le lettere.

Riforma agraria. — La *Nuova Antologia* pubblica, nel suo fascicolo di ieri, un articolo di S. E. l'on. Salandra, Ministro di agricoltura, sulla *Riforma Agraria*.

L'on. Salandra, riferendosi ad un incidente della discussione del bilancio dell'Agricoltura, avvenuta alla Camera nel dicembre ultimo, espone le ragioni per le quali egli dissente nei punti fondamentali dal piano di riforma agraria propugnato dal deputato Maggiorino Ferraris; e in particolar modo combatte la proposta organizzazione amministrativa dell'agricoltura e la destinazione al credito agrario di una parte dei depositi delle Casse postali.

In memoria di Emanuele Notarbartolo. — A Palermo, ieri, alle ore 16,30, nel vestibolo del palazzo delle finanze, fu inaugurato un busto del comm. Emanuele Notarbartolo.

Erano presenti il rappresentante del Prefetto, il Regio commissario Rebucci, le altre autorità, le notabilità cittadine ed una grande folla.

Aderirono alle onoranze molti senatori, deputati e sindaci della Sicilia.

Pronunciò un breve discorso il senatore Di Camporeale.

I funerali di Vittorio Bersezio. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo a Torino i funerali dell'illustre scrittore. Malgrado il tempo cattivo, riuscirono solenni, imponenti.

La salma era stata posta sopra un carro municipale, tirato da quattro cavalli. I cordoni di destra erano tenuti: da Mario Leoni, per gli scrittori drammatici italiani, dal senatore Roux per l'associazione dalla stampa di Roma, dall'on. Bizzozzero per il Senato.

I cordoni di sinistra erano tenuti: dal sindaco barone Casana, dall'on. Villa per la Camera, da Giubergia, sindaco del Comune di Peveragno ove il Bersezio era nato, e dal Calleri, vice-presidente dell'associazione della stampa subalpina, rappresentante pure del sindacato fra i corrispondenti a Roma.

Seguivano il feretro: il figlio avvocato Carlo, i senatori Pinelli e Carle, il deputato Palberti, molti consiglieri comunali, gli artisti Bistolfi, Edoardo Calandra, rappresentante la Società degli autori drammatici di Milano, gli attori Claudio Leigheb, Calabresi, Beltramo, Guasti, Cuniberti, Gonnella, Testa, amici, ammiratori.

Il corteo, aperto dalla banda comunale, era chiuso dalle rappresentanze della Società Operaia e dell'Asilo Notturno.

Data l'assoluzione alla salma, questa fu portata al cimitero di Moncalieri.

I funerali furono fatti a spese del Municipio.

Necrologio. — Un dispaccio da Catanzaro annunzia la morte del comm. Leonardo La Russa, senatore del Regno.

Era nato in quella città nel 1836, ne fu Sindaco, Presidente del Consiglio Provinciale e per un certo tempo anche Prefetto.

Rappresentò il collegio di Catanzaro per tre legislature e venne innalzato al seggio senatoriale con R. decreto del 26 novembre 1884.

Crisi del carbone. — Ieri nel porto di Genova furono caricati 1070 carri, di cui 510 di carbone per i privati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SPEARMAN, 30 gennaio. — Il generale Redvers Buller ha emanato un ordine del giorno alla divisione Warren-Clery, nel quale dice che ammira il contegno delle truppe ed esprime la speranza che esse giungeranno a Ladysmith entro otto giorni.

Il generale Redvers Buller lesse un messaggio di felicitazione della Regina, il quale venne accolto, con entusiasmo, dalle truppe.

PECHINO, 31 gennaio. — Non è confermata la notizia della morte dell'Imperatore. Un decreto imperiale ha designato il Principe ereditario.

La sicurezza degli stranieri non è minacciata. Soltanto un missionario inglese è stato assassinato nello Sciantung. In seguito a ciò i rappresentanti di Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Stati-Uniti hanno inviato al Governo cinese una Nota ufficiale chiedendo di provvedere alla sicurezza dei missionari.

LONDRA, 1 febbraio. — Il *Times* ha da Lourenço Marquez che il Portogallo ha notificato che d'ora in poi i passaporti saranno rilasciati soltanto agli individui che i rispettivi Consoli garantiranno non essere militari.

Lo *Standard* dice che le perdite degli Inglesi, dal principio della campagna nell'Africa meridionale ascendono a 1436 morti, 4497 feriti e 2565 mancanti. Vi furono 393 morti di malattia.

Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Fu pubblicato un decreto che proibisce ai Ministri ed ai Consoli esteri di comunicare notizie riguardo alla peste bubbonica. I Ministri esteri si sono riuniti e hanno chiesto spiegazioni al Governo su tale decreto. Furono constatati parecchi casi di peste bubbonica.

L'AJA, 1. — Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge il quale approva la Convenzione sull'arbitrato deliberato dalla Conferenza internazionale per la pace.

LONDRA, 1. — Il Ministero della Guerra annunzia che nel combattimento avvenuto a Spion's Kop, il 24 gennaio, vi furono 25 mancanti.

Domenica si adunerà il Consiglio dei Ministri.

MADDALENA, 1. — È giunta la corvetta nave-scuola tedesca *Gneisenau.*

LONDRA, 1. — La *Westminster Gazette* dice correr voce a Portsmouth che tutti gli ammiragli ed i capitani di vascello in attività di servizio, ma fuori d'impiego, hanno ricevuto ufficiosamente ordine di tenersi pronti per assumere il servizio alla prima chiamata.

VIENNA, 1. — Secondo i giornali, il Principe Enrico di Prussia, ritornando da Kiao-Tchau, per la via di Trieste, arriverà qui l'8 corr. e scenderà alla *Hofburg*, ospite dell'Imperatore.

LA CANEA, 1. — Il Principe Giorgio di Grecia è ritornato stamane.

CAPE TOWN, 1. — Una colonna inglese con artiglieria ha occupato, senza incontrare resistenza, Prieska, ad Ovest di Kimberley.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Prosegue la discussione dell'emendamento presentato da Fitz Maurice all'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Sir Charles Dilke rende responsabile dei rovesci subiti dall'Inghilterra nell'Africa Meridionale l'intero Gabinetto, condannandone l'incoscienza.

Il Sottosegretario di Stato per la guerra, Windham, dimostra che il Governo fece del suo meglio di fronte al sistema militare vigente in Inghilterra, e chiede il rigetto dell'emendamento, la cui approvazione renderebbe il Parlamento ridicolo. Dichiara poscia che il Governo proporrà di aumentare la difesa del paese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,4
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	SSE moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13°,0. Minimo 4° 4.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 1° febbraio 1900.

In Europa pressione massima al N della Russia, 775 Arcangelo; minima sul Golfo di Guascogna a 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di circa 2 mm.; in Sardegna, lievemente aumentato in Sicilia, aumentato invece notevolmente altrove, fino a 9 mm. sull'Italia superiore; temperatura aumentata sul versante superiore tirrenico ed in Sardegna, generalmente diminuita altrove; pioggierelle al centro e S della penisola, qualche nevicata in Lombardia e sugli Appennini; nebbie sulla Valle Padana.

Stamane: cielo sereno nelle provincie napolitane e in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; venti meridionali moderati a forti Italia centrale ed inferiore; medio Tirreno mosso od agitato.

Barometro: minimo a 755 sulla Sardegna, massimo 766 al S della penisola.

Probabilità: venti freschi a forti intorno levante; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia; mare mosso od agitato. Minaccia nuovamente d'iniziarsi un periodo di cattivo tempo specialmente per l'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 1 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 5	1 2
Genova	coperto	calmo	9 1	3 7
Massa e Carrara	coperto	agitato	5 9	3 9
Cuneo	coperto	—	2 0	— 7 9
Torino	coperto	—	— 2 0	— 5 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	1 0	— 3 0
Domodossola	coperto	—	6 5	— 5 7
Pavia	nevica	—	1 5	— 3 0
Milano	nebbioso	—	1 2	— 2 2
Sondrio	caligine	—	6 3	— 1 5
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	4 0	— 0 6
Cremona	coperto	—	1 8	— 1 9
Mantova	nebbioso	—	3 0	— 1 4
Verona	nevica	—	4 6	0 3
Belluno	coperto	—	4 6	— 3 6
Udine	coperto	—	5 3	— 2 6
Treviso	nebbioso	—	3 0	— 1 6
Venezia	nebbioso	calmo	3 7	0 4
Padova	nebbioso	—	4 2	— 0 3
Rovigo	coperto	—	5 0	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	2 4	— 2 0
Parma	nebbioso	—	2 0	— 1 8
Reggio nell'Emil.	nebbioso	—	3 0	— 1 6
Modena	coperto	—	4 1	— 1 9
Ferrara	nebbioso	—	3 9	— 1 2
Bologna	nebbioso	—	2 5	— 0 9
Ravenna	coperto	—	4 3	0 1
Forlì	nebbioso	—	3 0	0 2
Pesaro	coperto	calmo	7 5	— 1 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	8 0	3 8
Urbino	coperto	—	4 0	— 0 1
Macerata	3/4 coperto	—	4 9	2 7
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	2 0
Perugia	3/4 coperto	—	3 6	0 6
Camerino	3/4 coperto	—	3 8	0 0
Lucca	coperto	—	6 8	1 8
Pisa	coperto	—	8 0	0 0
Livorno	coperto	calmo	9 0	3 5
Firenze	nebbioso	—	6 3	2 1
Arezzo	3/4 coperto	—	3 1	0 2
Siena	coperto	—	2 8	0 5
Grosseto	coperto	—	9 1	0 2
Roma	3/4 veli	—	10 9	4 4
Teramo	sereno	—	7 2	1 8
Chieti	sereno	—	8 2	— 0 8
Aquila	sereno	—	3 2	— 2 8
Agnone	coperto	—	5 5	1 0
Foggia	1/2 coperto	—	10 9	3 5
Bari	1/2 coperto	calmo	13 0	5 5
Lecce	1/4 coperto	—	13 0	5 6
Caserta	1/4 coperto	—	11 9	3 7
Napoli	sereno	calmo	10 5	6 0
Benevento	1/2 coperto	—	11 0	1 5
Avellino	1/4 coperto	—	7 9	2 6
Caggiano	1/4 coperto	—	4 6	0 4
Potenza	sereno	—	3 5	0 3
Cosenza	1/4 coperto	—	10 0	4 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	— 3 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	9 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 7	7 9
Palermo	sereno	legg. mosso	15 1	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 5
Caltanissetta	sereno	—	9 4	1 8
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	14 4	9 5
Catania	sereno	calmo	13 8	6 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	14 7	6 6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 6	3 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*